

*Sansovino, Doni, Lasca, Remigio, Anguillara, Sansedonio e d'altri vivaci ingegni Libro Terzo. Venetia per Barezzo Barezzi. 1603. in 12.º e Vicenza appresso Francesco Grossi 1609. 1610. 12 e Venezia per il Bamba 1627. 12. In queste tre ristampe si ommisero due di essi capitoli cioè quello del Bordello, e quello del Messere. Ma tutti sette vennero ristampati a pag. 44. 50. 56. 60. 64. 69. 73. del Terzo libro delle Opere burlesche aggiunte a quelle di M. Francesco Berni. In Usect al Reno. appresso Jacopo Broedelet MDCCXXVI. 8. Il Chiariss. professore ab. Marsand a p. 174 della Bibl. Petrarchesca dice che per dono del ch. sig. Bartolommeo Gamba possiede un capitolo composto da Francesco Sansovino in lode del Petrarca, per la prima volta pubblicato in Firenze dai Giunta tra le Rime burlesche del Berni e di altri e ristampato nelle Dicerie di Annibal Caro e di altri a Re della virtù. Calveley-Hall. 1821. 8. soggiungendo che l'esemplare delle Dicerie da lui posseduto è il solo che contenga il capitolo del Sansovino. È noto che quel libro Dicerie fu impresso in Venezia nella stamperia Alvisopoli per cura dello stesso sig. Gamba, colla falsa data Calveley-Hall; ma non trovando io fra li sette suddetti Capitoli del Sansovino uno che sia in laude del Petrarca, temo che sia corso un qualche abbaglio. Ecco le indagini che ne feci. Premetto di non aver veduto il capitolo che fu ristampato, ma suppongo ragionevolmente che sia quello che per la prima volta fu impresso dal suddetto Navò in quella edizione 1540 insieme con un altro capitolo che immediatamente segue in lode di M. Lodovico Ariosto, capitoli ambedue che stanno con quelli del Sansovino. In fatti dopo li sette del Sansovino seguono gli altri con quest'ordine: 1. *Als. Abate Zambeccaro H. B. 2. De l'anello del s. Zuan Andrea dell'anguillara. 3. Capitolo del Naso. 4. Capitolo in lode del Petrarca che comincia: Ho inteso che in Arquato è una bell' arca. 5. In lode di M. Lodovico Ariosto, capitolo che comincia. Io che lodai il Petrarca brevemente.* Qui dunque vedesi che il primo capitolo è di H. B. (forse Horatio Brunetto letterato friulano solito usare queste sigle nelle sue lettere impresse nel 1548. 8); vedesi che il secondo è di Giannandrea dell'Anguillara; e che il terzo, quarto, e quinto, o sono dello stesso Anguillara,*

o sono anonimi, non sarebbe dunque mai il quarto del Sansovino. Questi due capitoli sul Petrarca e sull'Ariosto furono ristampati nelle sopraddette edizioni del libro terzo delle Rime 1603. 1610. 1627, e in tutte sono attribuiti non al Sansovino, nè all'Anguillara, ma ad *Anton Francesco Doni*. Nella ultima ristampa poi d'Usect 1726 (Vol. III p. 92) sono attribuiti non al Sansovino, non all'Anguillara, nè al Doni, ma a quell'H. B. di cui sopra, come dalla Tavola in principio del libro apparisce. Ho scorso le opere del Doni per vedere se vi trovassi quei due capitoli, ma inutilmente; ho scorso le antiche edizioni delle *Terze rime* 1557. 1558. 1559 di Curzio Navò, e le edizioni Fiorentine ed altre delle *Rime burlesche* 1548. 1552. 1723. 1724, e in nessuna ho trovato nemmeno uno de' capitoli del Sansovino, e nè l'uno nè l'altro dei capitoli in lode del Petrarca e dell'Ariosto. Cosicchè devo concludere che si è preso abbaglio tanto nell'attribuire al Sansovino quel Capitolo, quanto nel dire che trovasi nelle Rime burlesche del Berni e di altri pubblicate in Firenze. Osservo che malamente ne *Saggi delle Vite de' poeti contenuti in quel libro Terzo* ediz. 1726 si è detto che Francesco Sansovino nacque in Venezia di padre Fiorentino, essendo già noto che nacque in Roma. Quanto poi al merito de' Capitoli Sansoviniani, sebbene lontani sieno anzi che no dalla grazia e dalla purezza della lingua di quelli del Berni e degli altri dalla Crusca ricordati (motivo forse per cui nell'edizioni dalla Crusca ammesse non entrano) nondimeno ne ebbe laude tanto per questi che per le satire da Alessandro Ziliolo nelle Vite de' Poeti italiani, il quale dice: *nella poesia il Sansovino scrisse rime onorate in varii soggetti fra le quali molti capitoli burleschi e satire degne d'esser lette per l'artificio e vivacità loro.* E le sue rime burlesche sono citate con esempli dal p. Bergantini nel libro *Scelta d'immagini o saggio d'imitazioni e concetti.* Venezia 1762. 4.

86. *Rime di Francesco Sansovino.* Nel libro primo delle *Rime di diversi* Venezia. Giolito 1545. 8. a p. 209 vi sono quattro sonetti del Sansovino 1. *Deh se le voci mie giungano al cielo.* 2. *Dolce mio ben, se la mia stella e Amore.* 3. *Eran cinte le vaghe stelle ardenti.* 4. *Varchi, se 'l ciel vi presta ale al gran nome.* Furono riprodotti dallo stesso Giolito nel *Libro primo* delle Rime di di-